

ramente determinato quale trattamento sarà loro fatto.

Ora io credo francamente che l'onorevole Genala non possa non avere preso in considerazione queste rimostranze rispettosamente espostegli dai suoi subordinati. Voglio quindi sperare che nel corso della discussione della legge egli consentirà qualche modificazione, la quale valga a rilevare il prestigio di questo corpo, e ad assicurare il suo avvenire.

Vengo finalmente, e concludo, alla questione degli straordinari.

Poche questioni attinenti al personale delle amministrazioni dello Stato sono state più frequentemente e più autorevolmente argomento di benevolo interesse da parte della Camera come la questione degli impiegati straordinari, a cominciare dal compianto Baccarini, che ebbe ad occuparsene fino dai primi passi, che mosse nella sua vita parlamentare.

Ricordo ancora l'ardore, col quale il venerando Cavalletto ha propugnato la causa di questi modesti ma benemeriti impiegati; ed anch'io modestamente non ho mancato di interessarmi in loro favore, quando è occorso. Finalmente nella Legislatura precedente cinquantacinque deputati, dei quali buon numero vedo qui presenti, proposero un disegno di legge, sul quale presentò una pregevole relazione l'onorevole Stelluti-Scala.

Non ricorderò, perchè mi pare una superfetazione, le benemerite di questo corpo; non ricorderò i funzionari eminenti, che esso ha dato alle Amministrazioni dello Stato, e fra queste a quella dei lavori pubblici.

Ciò premesso, onorevole ministro, mi permetta dichiarare che l'articolo 51 è troppo severo, e quasi direi crudele; a meno che, come accennava in un altro ordine di idee l'onorevole Guerci, quell'articolo non sia escogitato appunto per liberare addirittura l'Amministrazione dei lavori pubblici dal personale straordinario. Se al disegno di legge fosse stata allegata anche una tabella dell'età di questo personale, si vedrebbe allora quanto sia scarso il numero di quelli, che sono al di sotto dei 40 anni.

Nel tempo stesso l'esame di concorso in confronto di giovani freschi di studi evidentemente non dà a questi poveri funzionari nessun affidamento di poter vincere la prova. Eppure a me pare che l'esperienza valga qualche cosa anche di fronte alla scienza. Se l'esame di concorso fosse convertito in un esame

di idoneità, crede egli, l'onorevole ministro, che varrebbe meno avere l'affidamento che deriva dalla esperienza di 10, 12 o 15 anni di funzioni, lodevolmente esercitate, e che dà il giusto criterio per apprezzare il vero valore di un impiegato? dico francamente: in una azienda privata credo non sarebbero molti quelli, che ad un vecchio uomo esperto dei lavori, preferirebbero i giovani, che vengono dagli scanni delle scuole. Quindi, poichè questa è l'ultima parola, almeno per quanto riguarda i lavori pubblici, sul personale straordinario, poichè si chiude a doppio catenaccio la porta a future introduzioni di personale straordinario, non crede Ella, onorevole ministro, che anche un po' la pietà non possa entrare, non dirò a mantenere nell'amministrazione impiegati di poco conto, ma a fare in modo che quelli, che hanno diritto a qualche considerazione, possano restare?

In questo senso una Commissione potrebbe determinare l'epurazione dal corpo di tutti i vecchi, di tutti gl'inabili, ed anche di tutti i disonesti.

L'onorevole Finali, lo ricordo a titolo di onore, ebbe un felice concetto: volle classificare questo personale in base ai titoli, ai servizi, alla capacità, utilizzandolo in tutti i servizi tecnici delle varie Amministrazioni, e facendolo entrare gradualmente nel personale ordinario. Ma mi contenterò di una cosa molto modesta, e sono sicuro che Ella, onorevole ministro, alla soddisfazione di veder trionfare le sue idee unirebbe quella di avere le benedizioni di tanta povera gente, che dopo tutto è pur meritevole di considerazione.

Si tratterebbe, di portare a 45 anni il limite d'età e di convertire in un esame di idoneità l'esame di concorso.

Non aggiungerò altro; chiudo questo mio breve discorso coll'augurio che l'onorevole ministro, consentendo queste lievi modificazioni, che, ripeto, non pregiudicano l'essenza della legge da lui presentata, possa metterci in condizione di dare alla medesima voto favorevole con animo sereno e tranquillo.

Presidente. L'onorevole Brunicardi ha facoltà di parlare.

Brunicardi. Dopo la chiara relazione dell'onorevole collega Vacchelli, dopo il discorso del mio amico Romanin-Jacur, che ha dato prova ancora una volta della sua grande competenza in questa materia, e dopo i discorsi di altri egregi colleghi, non mi dilungherò su que-